Anno XI - N. 3757. Trieste, Venerdì 22 Aprile 1892 (Edizione del mattino Anno XI - N. 3757

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi ministeriale italiana. ROMA 21. (N) Assicurasi che una grande battaglia parlamentare aspetta il nuovo Ministero alla riapertura della Camera, sia che abbia per programma nuove imposte o riduzione delle spese, e che il risultato della battaglia sarà lo scioglimento della Camera e la convocazione dei Comizi.

ROMA 21 (N) L'on. Ricotti ha dichiarato che non ammette assolutamente nessuna diminuzione o indebolimento della compagine dell'esercito, aggiungendo invece che possono trovarsi da dodici a quindici milioni di economie nell'amministrazione militare.

ROMA 21. (B.) Il consiglio dei ministri deliberò la permanenza di tutti i ministri, eccetto il ministro delle finanze. I portafogli vacanti verranno occupati e si procederà a rilevanti economie nelle spese militari per le colonie.

ROMA 21. (N.) Stamattina di buon' ora conferirono alcuni ministri principali, quindi si recarono al Quirinale per la solita firma dei decreti. Si tenne un lungo consiglio sotto la presidenza del re e si decise la ripresentazione del ministero dimissionario senza Colombo e con un titolare all'agricoltura. Rudinì domanderebbe un voto. La Corona poi si regolerebbe. Così la soluzione della crisi è rinviata ai quattro maggio. S'imagina che allora il ministero farà conoscere il piano finanziario che ora è completamente ignoto.

La *Tribuna* dice: „Le conferenze di ieri spianarono la via alla decisione. La crisi nelle sue linee generali è risolta. Certo la scelta dei ministri mancanti avrà influenza decisiva sulla solidità del gabinetto."

L'*Esercito* dichiara lealmente essere inesatto che Colombo proponesse al Consiglio dei ministri la riduzione di quattro corpi d'esercito; egli si limitò a designare la cifra delle economie che riteneva indispensabile in tutti i bilanci. La ripresentazione del gabinetto, che sembra scorretta, si spiega, perchè l'accettazione delle dimissioni, se fu annunziata dalla *Stefani*, non fu publicata dalla *Gazzetta ufficiale*. Rudinì desiderava che si ripresentasse anche Colombo e mise in moto i suoi migliori amici per consigliarlo e pregarlo. Colombo resistette.

Nicotera parte stasera per Napoli. Questa partenza dà luogo a parecchi e diversi comenti. Vero è, come v'ho già telegrafato in giornata, che è indisposto.

Ricotti opinò che per evitare crediti straordinari bisognava sopprimere alcuni reggimenti di fanteria e di cavalleria e parecchie batterie di artiglieria. Aggiunse che tali misure erano difficili a prendersi e potevano avere conseguenze gravi. Cosenz e Farini le dichiararono inaccettabili. I colloqui di ieri fra Ricotti, Cosenz, Farini, Pelloux, Rudinì e Rattazzi misero in chiaro che Ricotti possedeva idee radicali in fatto di economie militari.

L'*Opinione* scrive che il ministero si ricostituisce sull'antica base, eccetto Colombo e con la nomina del titolare al ministero dell'agricoltura. Loda Rudinì, perchè procedette con cautela e prudenza. Il disavanzo di 40 a 50 milioni si deve dunque vincere. Quand' anche gli italiani si rifiutassero a qualunque aumento delle entrate, rifiuterebbero altre dolorose economie. Prima ridurre le prefetture, le corti di Tribunali, le intendenze, i proveditori alle scuole e le spese d'Africa: questo il programma cui può attinger forza Rudinì. Se cadrà, sarà onorata la sua caduta.

La *Riforma* dice: „Questa soluzione sarebbe una cosa vergognosa, se non fosse ridicola."

Il *Diritto*: „Diciamolo con tutta franchezza: Rudinì s'è mostrato inferiore al suo compito. La crisi non poteva condursi con minor tatto ed abilità. La cosa è poco decorosa e punto giovevole alle istituzioni."

L'*Italie*: „E' una crisi dolorosa, mal concepita, mal preparata, un errore imperdonabile."

La conferenza della Croce Rossa. ROMA 21. (N) Nel pomeriggio s'è inaugurata in Campidoglio solennemente la quinta conferenza internazionale dell'Associazione Croce Rossa, con l'intervento di numerosi delegati esteri ed italiani, molti invitati e signore. Il duca della Somaglia, Pelloux, il sindaco Caetani, il tedesco von Koler pronunziarono applauditi discorsi. Della Somaglia lesse una lettera di Rattazzi annunciante che il re e la regina, per dare una prova dell'alta loro considerazione e simpatia verso la conferenza, divisarono di aprire un concorso a premi internazionale da tenersi a Roma, aperto fino a tutto giugno 1893, circa il perfezionamento dei mezzi di trasporto dei feriti dal campo di battaglia ai luoghi d'un primo e temporaneo soccorso.

Perciò mettono a disposizione della presidenza 10,000 lire per istabilire due premi oltre alcune menzioni onorevoli consistenti in medaglie d'argento che saranno fornite dal ministero della Real Casa, deferendo alla conferenza lo stabilire particolareggiate condizioni del programma. I congressisti, finita la lettura delle lettera, assorsero in piedi applaudendo.

La conferenza ha nominato presidenti onorari Gustavo Monnier e il senatore Guicciardi, presidente effettivo Della Somaglia. La conferenza si riunirà domattina.

La polizia di Parigi vuole lo sciopero. PARIGI 21. (N) Il *XIX Siecle* reca oggi la notizia impressionante che i *sergeants de ville* si dispongono a scioperare se le loro paghe non vengono migliorate prima del primo maggio. Nei corpi di guardia di p. s. circolerebbe il seguente appello: „Camerati! Se per i 28 aprile non si accolgono le nostre giuste domande, noi siamo risoluti di non uscire ai 29 e nei giorni seguenti dai nostri appostamenti finchè non ci sarà data piena lor posta, manifestazioni publiche al primò di maggio, noi li lasceremo fare. Se ne avverranno disordini, la responsabilità cadrà sopra coloro che non ci danno ascolto."

L'Ateneo ferrarese. FERRARA 21. (N) Oggi si è celebrato il quinto centenario dell'Università nostra con un concorso immenso di corpi academici, di scolaresche d'Università e d'altri istituti scientifici italiani, nonchè di rappresentanti delle Università di Berlino, Breslavia ed altre estere. Giunto l'imponente corteo nella grande aula, il sindaco salutò i convenuti.

Il rettore Martinelli pronunciò uno splendido discorso commemorativo. Gaselli, rappresentante l'Università di Torino, portò un saluto alle consorelle qui convenute. Poscia fu rogato l'atto di donazione del ricco gonfalone offerto dalle signore ferraresi. Si chiuse la solennità, visitando la biblioteca, gli autografi e i codici preziosi. Stasera banchetto offerto dal Municipio alle rappresentanze. Grandi luminarie.

La regolazione della valuta. PEST 21. (N) Il *Pester Lloyd* annunzia circa le odierne conferenze sulla valuta: I due ministri di finanza si sono messi d'accordo di presentare ai primi di maggio ai parlamenti i progetti più urgenti riguardanti la regolazione della valuta e di adoperarsi con tutta la loro influenza perchè la loro discussione parlamentare si faccia quanto prima. Circa le operazioni di credito i due ministri procedono indipendentemente l'uno dall'altro. Il ministro ungherese si propone di procedere, contemporaneamente al prestito per la valuta, alla conversione di 451 milioni di fiorini di titoli ungheresi al 5 per cento e approfitta del suo soggiorno a Vienna per trattare con il gruppo Rothschild sulle operazioni relative. — Secondo la *Budapester Corresp.*, il dott. Wekerle conferì oggi col direttore Bauer del *Bankverein*, col governatore Kautz e col collega Steinbach. *Una modificazione della relazione per parte dei parlamenti non verrà ammessa.*

Il primo maggio. VIENNA 21 (N) Al primo di maggio avranno luogo qui 22 comizi socialisti con un ordine del giorno contenente la giornata di otto ore di lavoro e il suffragio universale.

Un congresso d'industriali. VIENNA 21. (N) Oggi s'è tenuto un congresso d'industriali, al quale intervennero delegati di tutta la grande industria dell'Austria. Presiedeva il barone Leitenberger. Riguardo alla dimostrazione del primo maggio per la giornata di 8 ore di lavoro, il congresso dichiarò in massima assolutamente inattuabile e condannevole ogni tentativo di ridurre la durata legale del lavoro nelle fabriche dell'Austria al di sotto della misura stabilita, fino a tanto che questa importantissima questione, di capitale significato per lo sviluppo dell'industria, non abbia conseguito una soluzione internazionale. Inoltre fu deliberata un'organizzazione permanente della grande industria dell'Austria.

Onoranze a Paolo Ferrari. MODENA 21. (N) Al Teatro Comunale, illuminato a luce elettrica, si è fatta la commemorazione di Paolo Ferrari. Vi intervennero la famiglia Ferrari, le autorità, rappresentanze con bandiere e una immensa folla. Cavallotti pronunciò il discorso più volte interrotto da applausi ed ovazioni. S'inaugurò pure il busto del Ferrari, opera dello scultore Gazzeri. Stasera si rappresenta *Goldoni e le sue 16 comedie nuove.*

Donne nihiliste. CRACOVIA 21. (N) Le guardie russe alla frontiera arrestarono ieri a Granica due donne dirette a Varsavia, indosso alle quali, in seguito a perquisizione personale, furono trovati appelli nihilisti.

Lo studente Kuschelew. COSTANTINOPOLI 21. (B) Lo studente Kuschelew partì iersera per Sofia.

SOFIA 21. (B) Lo studente Kuschelew è arrivato.

Eccessi antisemitici. ALGERI 21. (B) In seguito a dissidii fra le società ginnastiche francese ed israelitica, cinquanta giovani francesi saccheggiarono il caffè degl'israeliti in città. Praticaronsi parecchi arresti.

Stato e Chiesa in Francia. PARIGI 21. (B) Il governo ha mosso querela al tribunale dello Stato in confronto dell'arcivescovo di Avignone e di quattro vescovi suffraganei per la loro pastorale sui doveri nelle elezioni.

Il cassiere Jäger. FRANCOFORTE 21. (B) Il cassiere capo della casa Rothschild, fuggito, defraudò per 1,700,000 marchi. In una lettera scritta da Darmstadt il Jäger confessa il defraudo e manifesta l'intenzione di suicidarsi.

VIENNA 21. (N) La polizia ha emanato circolare d'arresto contro il cassiere Jäger della Casa Rothschild. Il Rothschild, che di solito non faceva mai perseguitare chi lo aveva defraudato, ha fatto questa volta un'eccezione. La polizia fa ascendere il danno a 2 milioni e promette una taglia di 1000 marchi.

La causa Amalfitano-Oreglia. ROMA 21. (B) Il cardinale Oreglia è stato assolto; mons. Amalfitano è stato condannato nelle spese processuali.

ROMA 21. (N) *Processo Amalfitano.* - L'avv. Guarino, parte civile, termina fra grandi applausi con queste parole: „Se non condannerete Oreglia, bisognerà mettere il lutto sulla bandiera della giustizia italiana." L'avv. Villa sostiene che il contumace si riconosce in fallo. Non si tratta - dice - di colpire un'Eminenza, ma un uomo. Domando l'affermazione solenne del diritto publico italiane che non guarda se chi gli si presenta riveste il saio o la porpora. Bisogna che la sentenza cancelli le tracce d'una difesa - quella del Fisco - che il contumace non merita. (*Subisso di applausi*). Il presidente tace. Il Fisco non replica. Il tribunale sentenzia non farsi luogo, essendo in prescrizione l'azione penale, dichiarandosi incompetente quanto all'azione civile, e condannando Amalfitano al pagamento delle spese del giudizio.

La czarina. PIETROBURGO 21 (B) L'imperatrice è partita nel pomeriggio per il Caucaso.

Nuovi attentati contro sacerdoti. LEOPOLI 21. (N) Due malfattori, rimasti sconosciuti, aggredirono ieri, a Rohatyn, alle spalle il preposito greco cattolico Dzerowicz, d'anni 75, che s'incamminava verso la sua parocchia; lo percossero con randelli e dopo aver tentato di strangolarlo lo gettarono nel torrente Mitrisz, dove pure inveirono contro di lui che tentava di difendersi. Finalmente spaventati dall'avvicinarsi d'un carro, i due aggressori presero la fuga, lasciando il vecchio preposito nel torrente. Padre Dzerowicz vive, ma è conciato in modo spaventevole. Ad onta delle indagini subito avviate, non si ha finora traccia dei malfattori.

POSEN 21. (N) Quattro uomini ben vestiti tentarono ieri di depredare il canonico Tomaszewski a Tremessen. Sollecitamente informata, sopragiunse la polizia per arrestare i ladroni, ma questi si diedero alla fuga e correndo spararono parecchi colpi contro i loro persecutori. Tuttavia uno fu arrestato.

La Francia in Africa. ROMA 21. (N) I giornali italiani di Tunisi recano che la settimana scorsa, circa 500 soldati francesi furono sbarcati a Gabes per rinforzare quella guarnigione che trovasi ai confini della Tripolitania e supponesi appunto che si tratti di domare alcune tribù tripolitane che tentano varcare il confine. Che si tratti invece di una second[illegible]zione dei famosi krumiri del 1881

Germania e Russia. PIETROBURGO 21. (B) La *Börsenzeitung* scrive: E' fuor di dubio che i rapporti ufficiali tedesco-russi sono entrati in quello stadio che nella lingua diplomatica si chiama *detente*. Quantunque il miglioramento sia per ora soltanto nella sfera diplomatica, tuttavia è a sperarsi che col tempo la *detente* si estenderà anche ad altre sfere.

Le nozze d'oro dei reali di Danimarca. ROMA 21 (N) Alle feste che si faranno a Copenhagen in occasione delle nozze d'oro dei reali di Danimarca la Corte italiana sarà rappresentata dal duca d'Aosta.

Cantori tedeschi in giro. VIENNA 21 (B) La Società corale (*Liedertafel*) di Berlino, 200 cantori, è giunta all' 1.15, acclamata entusiasticamente. Erano comparsi alla stazione della *Nordwestbahn* le società corali viennesi, rappresentanti dell'ambasciata tedesca, del Comune di Vienna e di società tedesche.

Una nuova scuderia a Gorizia. BOLZANO 21 (N) Il conte Adolfo Gyulai si trasferisce oggi con treno speciale della Meridionale a Gorizia [illegible] che il direttore scudiere del conte [illegible] terà a Gorizia per istituirvi [illegible] di trottatori russi.

Principi in giro. MESSINA 21. (N) E' arrivata l'arciduchessa Stefania; ripartirà fra giorni per Catania. Viaggia in strettissimo incognito

Nell' esercito austriaco. VIENNA 21. (B) Il comandante la fortezza di Cracovia ten. mar. di campo Waldstätten è stato nominato colonnello proprietario del reggimento fanteria N. 97.

Decesso. SCHWERIN 21 (B) E' morta la granduchessa Alessandrina, sorella dell'imperatore Guglielmo I.

Un ospitale a Pola. POLA 21. (B) La rappresentanza comunale deliberò unanimemente di abbandonare il progetto di costruire uno spedale sul Monte Ghiro, opponendovisi il governo, e di costruirlo invece sul fondo dell'ospitale esistente.

I fasti del fuoco. PIETROBURGO 21. (B) In una casa di tre piani scoppiò un incendio che allargandosi rapidamente costrinse gl'inquilini a gettarsi dalle finestre. Nove sono morti, 15 mancano.

RECENTISSIME.

Al confine franco-tedesco. BERLINO 20. La *Strassburger Post* publica la versione di un testimonio oculare, in cui si smentisce l'asserzione dei giornali francesi, secondo la quale alcuni soldati tedeschi avrebbero passato il confine e sarebbero entrati in un'osteria sul suolo francese. Essi si fecero soltanto portare da mangiare dall'oste al palo che segna il confine.

La difesa della Sicilia. PALERMO 20. Oggi il colonnello d'artiglieria Giuseppe Biancardi tenne all'Università una conferenza sulle fortificazioni della Sicilia. Disse non bastare il servizio delle navi di crociera per difendere il litorale in caso di guerra, sostenendo specialmente la necessità di fortificare il golfo di Palermo e incitando la cittadinanza ad anticipare al governo le spese per le fortificazioni.

M. R. Imbriani. TORINO 20. L'onorevole Imbriani, di passaggio a Torino, visitò iersera la casa di patronato per i liberati dal carcere. Gli sarà offerto un banchetto.

Ancora gli anarchici. PARIGI 20. La polizia di Saint-Etienne ha sequestrate duemila manifesti anarchici provenienti da Lione. In questi manifesti si faceva l'apologia delle vittime di Xeres. La polizia di Lione ha eseguito ieri lunghe perquisizioni nelle case di sette anarchici, ed ha sequestrato una balla di manifesti eccitanti alla rivolta. Non fu fatto alcun arresto, ma fu espulso però un anarchico spagnuolo.

L'arresto d'un giornalista anarchico. LONDRA 20. La polizia arrestò il sig. Mowbray editore del *Common-Wealth*, giornale anarchico, sequestrandogli le carte. La moglie di Mowbray era morta quattro ore prima dell'arresto del marito.

Natale di Roma. ROMA 21. Oggi nel pomeriggio il professore Nispi-Landi, per festeggiare la ricorrenza storica della fondazione di Roma, percorrerà il tracciato del „solco sacro", condotto attorno al Palatino dal Sommo Augure Romolo, con ritto etrusco, per delimitare il territorio della città quadrata.

Fumatori che incendiano un villaggio. CZERNOWITZ 20. Per inavvertenza di alcuni giovinastri che fumavano in un fienile, nel villaggio di Bojan scoppiò un grande incendio, che durante la notte inceneri una quarantina di case ed edifizi rurali e la chiesa greco-cattolica del villaggio.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di truffa.

Accusata Maria Pototschnig, d'anni 60, trafficante, da Prevald, domiciliata a Trieste, già punita.

Presidente cons. conte Dandini; giudici Fleischer e Ropele; protocollista Abram; P. M. cav. de Nadamlenzki; difensore R. Camber.

Costituito il banco della giuria ed esaurite le altre formalità di legge, viene aperta al publico la galleria, che si popola tosto. Si passa quindi alla lettura dell'atto d'accusa, che noi abbiamo publicato per esteso nel *Piccolo della sera* di ieri, e che qui riassumeremo brevemente.

La Pototschnig, tornata a Trieste nel 1881, dopo avere scontato l'ultima condanna di 6 anni per truffa, inflittale dalle assise, si dedicò ad affari di natura dubia, facendo le operazioni più svariate; comprava, vendeva, impegnava, procurava prestiti ecc., ma più che tutto si faceva dar denari con pretesti, con raggiri, e poi non li restituiva; in tal guisa carpì ad Anna ved. Rizzotto f. 50, a Caterina Castellani f. 103.35, ad Anna Maticich f. 127, ad Anna Giurgevich f. 180, a Maria Zoppola f. 339.

***

Terminata la lettura, il presidente passa ad interrogare l'accusata. E' costei una donnicciuola piccola, dai lineamenti regolari, vestita d'una sottana verdognola, con uno sciallo nero sulle spalle, veletta nera, guanti ceneri. Richiesta se sia stata punita altre volte, risponde che fu condannata una volta a 5 giorni per fallimento colposo, una volta a sei mesi, non si ricorda perchè, e l'ultima a sei anni.... *ma no par trufa.*

Pres. Si dichiara colpevole?

Acc. Signor no. Lore sti bezzi le me li ga dadi; no go dà d'intender che son una signora, nè parona de casa. Mi no le go inganade; lore le me imprestava i bezzi parchè me 'iutassi. Lore, le fazeva le usuraie! Che le vegni qua e mi rispondarò,

— Chi era quel *sior Carleto*, del cui nome si serviva per farsi dare denari?

— De sior Carleto mi no go mai parlà; mai nominà mi sto sior Carleto; questo ga messo fora quela guardia munizipal....

— Ha detto anche d'aver vinto al lotto..

— Vinto al loto, xe vero; che i vadi a domandar... Zento e vinti florini go vinto.

— Non ha detto anche di dover incassare 700 fiorini, poi 300 fiorini?..

— Mi no go dito mai de dover aver setezento, nè trezento.... Lore le iera usuraie!

— Non insulti ancora quelle povere donne, dopo che le ha conciate per le feste! Veniamo all'affare delle cambiali.

— Che cambiali?... Ah! de quele che me fazeva el magnacarte par un zinquanta soldi?

— E accettava cambiali senza alcuna probabilità di poterle pagare?

— Mi go pagado una cambial dopo quatro ani. Nissun pol saver la fortuna che posso aver ancora.

Conclude col dire che da qualcuna di quelle donne è lei creditrice di alcuni denari. Poi soggiunge:

— E cossa la credi, signor, che iera tuti bezzi quei che le me consegnava? Se mi ghe domandavo zinquanta florini, le me ne dava vintizinque e vintizinque le se tigniva pai interessi; e a forza de sta roba mi son andada in preson.

— Secondo la sua deposizione dinanzi al giudice istruttore, ella giocava molto al lotto; pare che in tre anni giocasse ben 780 fiorini. E' vero?

— Zogavo el lumaro sessantazinque, parchè iera molti ani che no 'l vigniva fora, ma no xe vero che go zogado in tre ani tanti bezzi.

— Era dedita al vino?

— I savarà lori! Mi so che imbriaga no iero mai.

— Dunque non è vero che ha speso tutti quei denari al lotto?

— Mio marì iera tuto l'inverno malà; dunque la vedi che no li go messi tuti al loto; ghe ne go spesi anca a casa.

Dei denari che l'accusa dice aver ella truffati, l'accusata dice aver pagato alcuni acconti; dava, cioè, 20, 30, 50, 80 fiorini, come poteva.

— Se quando che go verto l'ostaria - continua - i me lassava, invese de meterme in preson, mi pagavo tuti... Mio marì ga dovesto serar.

— Quanto tempo aveva osteria?

— Quatro mesi iero parona de ostaria.

Interrogata su ogni singolo fatto, l'accusata nega d'avere truffato.

— La sa signor - dice - come che la xe? quando un povaro se trova in preson, no'l vien mai credudo.

Il presidente enumera gl'importi di cui le danneggiate rimasero scoperte.

Acc. Se lore le meti in conto quel che mi ghe go dà e che ghe go regalà, lore le me devi ancora, e no mi a lore. Ala Zoppola, secondo i mii calcoli, ghe resto sessanta, setanta fiorini.

Pres. Secondo quanto risulta, ella si presentava a loro piangendo, si gettava in ginocchio, domandava denaro con giuramenti ed altro, pregando per l'amor di Dio e dicendo che se non le davano questo denaro doveva andar in prigione...

Acc. La scusi signor, se la va drio de lore no so cossa far.

***

Terminato l'esame dell'accusata, il presidente passa ad assumere le testimonianze, poi, alle 2 3/4 pom., il dibattimento viene sospeso, per essere ripreso stamane alle 9. Nel *Piccolo della sera* d'oggi daremo la continuazione.

***

Domani avrà luogo il dibattimento per crimine di falsificazione di monete, contro Francesco Marcovich e Giovanna Iuran. Presiederà il cons. Doliak; giudici cav. Wolf e Unterkircher; P. M. cav. de Nadamlenzki; difensore avv. dott. Padovan; protocollista sig. Isoff.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q. — Leva il sole 5.8 — tramonta 6.52 — Oggi SS. Sotero e Caio. - Domani: S. Adalberto — Altezza barometrica: 760.9. — Temperatura: 7 ant. 8.5, 2 pom. 12.9. — Alta marea: 6.12 ant. 7.20 pom. Bassa marea: 0.48 ant. 0.42 ant.

Cose del Lloyd. Scrive l'ufficiosa *Presse*:

„L'avvenire dell'arsenale del Lloyd, con la nomina del nuovo direttore tecnico, sembra per ora assicurato; sta a vedersi, se la riorganizzazione dello stesso sulla base avuta prima di mira, si renderà più o meno necessaria.

„Per il momento, la questione più importante, di cui si occupa il Consiglio di Amministrazione, è la situazione commerciale che, come per il passato, è tuttora sfavorevole. A ciò concorrono il prezzo elevato del carbone e dei materiali in genere, il dover fare buona parte dei pagamenti in oro, visto l'aggio elevato dello stesso, ed il continuo ribasso dei noli cui deve il Lloyd assoggettarsi per tener fronte alla continua concorrenza. Aggiungansi le condizioni in cui trovasi l'America meridionale ed il deprezzamento dell'argento, quest'ultimo d'importanza per il Lloyd, poichè i noli per il servizio indo-chinese vengono riscossi in argento.

„Di questa questione il Consiglio d'Amministrazione si occupa già da qualche tempo."

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: dai signori di Pinguente in occasione dei funerali del compianto podestà di Rozzo, sig. Antonio Ban, f. 5.60; raccolti fra alcuni soci della *Lega*, in occasione delle elezioni comunali di Rozzo f. 1.40; per il residuo di una bazzica soldi 70.

Ciò che si offre al Trentino. Entriamo senza preamboli nell'argomento. Il conte Taaffe fu di questi giorni ad Innsbruck, dove, abboccatosi con il conte Giovanelli, reggente la sezione luogotenenziale in Trento, con il podestà della città stessa, sig. Oss-Mazzurana e con l'avv. dott. de Riccabona, accanto al venerando Dordi una delle più spiccate personalità patriotiche del Trentino, avrebbe fatto intravedere a questi ultimi le seguenti concessioni:

Propria luogotenenza in Trento;

Sezione trentina del Consiglio scolastico provinciale;

nomina di professori italiani nelle facoltà giuridica e medica dell'Università di Innsbruck;

escludendo affatto la possibilità di una Dieta propria per il Trentino.

Noi crediamo di leggere nell'animo di chi rappresenta il pensiero tridentino, ritenendo che quei nostri fratelli rifiuteranno queste profferte, ed eccone le ragioni:

La luogotenenza propria sarebbe una concessione nel campo politico, mentre il Trentino reclama da decenni e decenni un'autonomia amministrativa.

La nomina di professori italiani all'Università di Innsbruck avrebbe un valore molto relativo, perchè da un lato, specialmente per la medicina, quella Università non presenta quella ricchezza di mezzi didattici che è reclamata dalla vastità moderna delle mediche discipline, dall'altro, accettata, verrebbe considerata dal governo quale felicissima soluzione della questione dell'Università italiana a Trieste.

Resterebbe la sezione del consiglio scolastico provinciale, ma che significherebbe di fronte ai gravissimi bisogni morali e materiali dei Trentini, ai quali non si potrà mai provedere senza un'amministrazione autonoma, senza una Dieta tridentina, unica vera emanazione, unica vera interprete di quelle popolazioni?

All'Unione ginnastica. Una geniale festicciuola di famiglia riunì ieri a sera i soci ascritti alla sezione scherma della nostra simpatica Unione. Si festeggiava la riapertura della sala di scherma ampliata ed abbellita mediante l'opera affettuosa, intelligente e disinteressata dei soci stessi. S'incominciò, naturalmente, con alcuni assalti molto gustati dai numerosi intervenuti fra i quali si notavano i più competenti in materia che vanti la città nostra; fu applaudito in modo speciale l'assalto di spada fra il maestro Angelini ed il sig. N. Cozzi, che riuscì una squisita manifestazione della nobile arte. Dopo di che il presidente avv. Daurant disse belle parole constatando il continuo sviluppo e gli eccellenti risultati che dà la sezione scherma ed attribuendone il merito maggiore alle intelligenti ed indefesse prestazioni del bravo m.o Angelini. Queste parole provocarono una clamorosa ovazione all'indirizzo del simpatico maestro, che tanta stima e tante amicizie ha saputo conquistarsi fra di noi. Parlando quindi degli abbellimenti e delle splendide decorazioni fatte alla sala il presidente elogiò caldamente l'opera del signor Napoleone Cozzi, che con un disinteresse piuttosto unico che raro vi dedicò lunghissime ore di assiduo lavoro. Come pegno della gratitudine dei soci dell'Unione il presidente fece dono al sig. Cozzi di una elegante *chatelaine* in oro con medaglione, nel quale apposita iscrizione ricorda la benemerenza del giovane artista verso la Unione Ginnastica.

Il caldo saluto, ispirante simpatia ed entusiasmo che in questo punto fu fatto al sig. Cozzi da tutti i presenti, deve averlo compensato delle non lievi fatiche sopportate per condurre a termine il difficile lavoro che si era assunto.

A parte il fatto che il sig. Cozzi ha prestato l'opera sua gratuitamente, a parte la simpatia e l'amicizia che lo circondano, egli ottenne ieri sera un vero successo artistico perchè la decorazione della sala come egli l'ha ideata e condotta a termine è una cosa artisticamente riuscita.

Una lieta bicchierata pose termine alla modesta festicciuola ed innumerevoli brindisi furono portati al sig. Cozzi ed ai suoi due intelligenti collaboratori sig.i Polli e Cepich.

Nel Consiglio sanitario provinciale. A delegati della Provincia presso il Consiglio sanitario provinciale furono rieletti per il triennio 1892 95 gli onor. dott. Moisè Luzzatto e dott Eugenio Morpurgo.

Nomine al Magistrato civico. Gli alunni in prova al Magistrato civico signori Enrico Capanna e Giovanni Orso furono nominati alunni gratuiti di cancelleria.

Fidanzamento. L'avvenente signorina Dalia Veneziani si è fidanzata domenica scorsa all'egregio signor Leonardo conte de Domini di Fiume.

Lavori nella Cattedrale. Sopra domanda del parroco di S. Giusto di introdurre qualche cambiamento negli altari della chiesa cattedrale, domanda rimessa per parere dalla Luogotenenza, la Delegazione municipale si dichiarò d'accordo che sia levato l'attuale altare di S. Carlo e collocato in quella vece l'attuale altare del Crocefisso, come pure che l'altare di Sant'Anna venga traslocato al posto ove ora sta quello del Cristo.

La Delegazione stessa poi ha approvato la spesa di f. 435 per l'esecuzione di alcuni lavori a difesa dalla umidità nelle cappelle di S. Giuseppe e di S. Giovanni nella Cattedrale.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Teresa* giungeva ieri da Trieste a Singapore; ieri stesso il *Berenice* arrivava da Sciangai a Colombo.

Medico riconfermato. Al dott. Giovanni de Lombardo fu accordato di prolungare per un altro biennio la pratica di medico secondario presso il civico Ospedale.

Nuovi fanali. Sopra analoga istanza del sig. Carlo Ott. Fontana il Comune ha adottato di illuminare con 6 fanali a gas la strada conducente dal passeggio di S.

---

53 Il miracolo di S. Anna

— Se tu puoi fare da solo una parte dei tuoi preparativi. Firmino andrà intanto al telegrafo.

Di già, lei presente non la si contava più per nulla. Si comandava persino nella sua casa. E l'altro, come se l'obbedienza fosse cosa che andasse da sè, scriveva già il telegramma, senza darsi la pena di enunciare i suoi progetti.

— Prendi, Firmino, va presto.

— Posso almeno sapere di che si tratta? - domandò Lionella.

— Non lo indovinate? - rispose il marchese. - Roberto sta per partire.

— Senza il mio consenso?

Con tono asciutto, per mostrare bene la sua sommissione al signor di Kercoëth, il giovane rispose:

— Mio padre mi autorizza ad andare alla Riveraine.

— Alla Riveraine? No, oh! no.

— Perchè? - fece Giorgio con aria indifferente, sebbene un lampo fosse passato nelle sue pupille.

Ella gli gettò uno sguardo d'odio e volgendosi verso Roberto:

— Non ci andrai, figlio mio.

— Mi scusi, ci andrò. Bianca e Gastone piangono, e il mio posto è presso di loro.

Ella comprese che Roberto sarebbe irremovibile e che una più lunga resistenza sveglierebbe i sospetti del marchese di Kercoëth.

— Roberto, Roberto, - ella disse con dolore, - ho avuto molti torti verso te e un soggiorno alla Riveraine ne ravviverà il ricordo. È a quello scopo che vi ti spingono. Va pure, poichè non posso ottenere di farti rinunciare a quel viaggio; ma non dimenticare che, per quanto grandi siano i miei torti, li espio crudelmente.

Uno spasimo nervoso le impedì di proseguire. Ella s'allontanò temendo, se rimaneva, di dir troppo. Il suo dolore era vero, ma Roberto non lo vedeva; egli non notava che le allusioni offensive al padre.

— La detesta! - disse al marchese.

— E' naturale, - rispose questi sorridendo, - ti sente mio.

— Oh! certo... tutto, tutto suo!

— Zitto, figlio mio. Non ho il coraggio di rimproverarti, ma ella non ha la forza di risolversi. Perciò mi prende un poco per il suo carnefice... pazienza; io l'ho accusata per tanto tempo d'essere il mio. Le ispiro ripugnanza e lo comprendo; ma nè tu, nè io dobbiamo, per ciò, biasimarla! Adesso vado a raggiungerla; va, tu, a fare le valigie; ti accompagnerò alla stazione e andrò quindi a scusarti dalla baronessa di Serples.

Kercoëth si diresse verso l'appartamento di Lionella. Nessuno gl'impedì il passo ed egli entrò nel salotto.

Ella singhiozzava, colla testa nascosta nei cuscini della sua sedia lunga. Quella esplosione di dolore, che non poteva essere finta, sconcertò Giorgio rovinando una cara speranza. La sventura irreparabile di Maria gli s'affacciò alla mente gettando ombra sulle sue gioie. Si piange la propria creatura, non si piange quella di una rivale. E tuttavia!...

S'avvicinò a Lionella.

— Signora...

Ella trasalì; s'alzò, feroce, e, mostrando il volto molle di pianto:

— Che volete? - gridò. - Sapere se soffro? Ebbene, sì soffro! Siate sodisfatto e lasciatemi.

— Sentite, signora...

— Che volete di più? Scandagliare le mie piaghe? Sono troppo profonde, mercè vostra. Avevo un figlio, voi me lo prendete. Incominciava ad amarmi, voi uccidete il suo affetto. Tutto ciò che mi dava me lo rubate.

(Continua)

Andrea ai bagni popolari alla Lanterna, ed ha approvato la rispettiva spesa d'impianto e ricorrente, a condizione che il petente continui a pagare l'annuo canone di f. 107.76 per l'uso della conduttura già esistente, e permetta di allacciare alla conduttura già esistente nel suo bagno, quella necessaria per i bagni popolari.

Incanto di effetti non ritirati. Giovedì 28 corr. dalle 10 ant. alle 12 m. verrà tenuto, nel magazzino N. II, divisione N. 8 della ferrovia Meridionale, un publico incanto di diversi effetti di spedizione non ritirati.

Biancheria per l' ospedale. Il Comune ha destinato di spendere oltre 10 mila fiorini per acquistare nuovi capi di biancheria per l'Ospedale civico.

La rampa del mandracchio di Sant' Andrea. La costruzione dei muri di sostegno della rampa di discesa al mandracchio di S. Andrea fu affidata a Santo Martellanz, quale miglior offerente.

La casa del canicida. Visto che la casa comunale destinata per il canicida è stata dichiarata inabitabile, la Delegazione municipale ha sanato la spesa di f. 50 riflettente l'affitto scaduto di tre mesi per il nuovo quartiere provvisoriamente preso a pigione per il civico canicida, ed ha autorizzato l'Esecutivo a continuare l'affittanza di mese in mese fino alla durata del bisogno, pagando l'affitto in ragione di f. 200 annui.

Al Cimitero non si fuma. Il Comune ha disposto perchè sia tolto l' abuso di fumare nel cimitero cattolico di S. Anna.

La grave disgrazia di ieri. - Una donna bruciata. Sulla disgrazia avvenuta nel pomeriggio di ieri alla portinaia della casa N. 7 di via San Giovanni, e narrata brevemente nella edizione serale del nostro giornale di ieri, aggiungiamo ora i seguenti ulteriori particolari:

Anna ved. Babich, d'anni 48, da Santa Croce, pertinente però al Comune di Zara, madre di due figli, da poco tempo portinaia della casa N. 7 di via S. Giovanni, si trovava ieri alle 2¾ pom. in fondo al sottoscala, intenta a scegliere alcuni canovacci. Essendo quel ripostiglio molto buio, la Babich aveva accesa una lampada a petrolio; ad un tratto questa scoppiò ed il liquido si versò con impeto sul mucchio di cenci, i quali presero fuoco. La donna, confusa, in quel momento, sul partito da prendersi, non trovò di meglio che di spingere, con le mani e coi piedi, fuor del casotto quegli stracci, da cui si sprigionava una densa nube di fumo che empiva tutto il locale. Fu appunto mentre ella era intenta in quest'incauta operazione, che le fiamme le si appiccarono alle vesti, ed in un attimo la avvolsero tutta, bruciandole orribilmente le carni. Urlando disperatamente, in preda alle più attroci sofferenze, la sventurata si slanciò fuori del casotto, e contorcendosi dai dolori, si trascinò fino al cortiletto della casa, gridando: „Aiuto! aiuto! mi moro!" Nel cortile non c'era nessuno, ma le sue grida vennero udite da un addetto dell'Impresa dei Servi di piazza (mostre verdi), il cui locale è appunto attiguo al cortile stesso, a nome Vittorio Felcher, il quale accorse subito, ma nel frattempo la povera donna, sempre avvolta tra le fiamme, era fuggita nell'atrio e di là sulla strada, e faceva poi per entrare dalla porta esterna nell'accennato locale dei servi di piazza. Quivi era rientrato frattanto anche il Felcher, ed assieme a lui il capo controllore dell'Impresa Nicolò Zarich, munitisi subito di due coperte, le gettarono sulla infelice, impedendo così anche che le fiamme si appiccassero alle piallature che si trovavano nel magazzino. La donna erasi aggrappata ad una maniglia della porta, e quivi un pezzo di pelle d'una mano vi rimase attaccato.

I due uomini la gettarono a terra fuori del magazzino e si diedero subito a tagliare quei pochi resti di vestito che erano rimasti addosso alla sventurata. Il corpo di lei era tutto una orribile piaga, i capelli bruciati, la pelle staccantesi, - uno spettacolo commiserevole e raccapricciante!

Lo Zarich mandò tosto qualcuno alla Guardia Medica ad invocare soccorsi. Comparve sul luogo il Dott. Tempesta e gl' infermieri, e da questi la misera donna, in istato gravissimo, venne trasportata alla stazione di soccorso. Quivi dalla mano destra della infelice si staccarono completamente il pollice e il mignolo. Il resto del corpo era tutto ustioni e sanguinava. Dopo prodigatele le cure più urgenti, ella fu trasportata in istato disperato all'ospedale.

Quando avvenne la disgrazia una figlia della Babich, ragazza di 17 anni si trovava in un quartiere della casa stessa a prestare dei servizi. Un figliuoletto di 7 anni, ch' era sulla porta del casotto fuggì impaurito, gridando al soccorso. E' facile imaginare la loro disperazione dinanzi alla repentina gravissima sciagura loro toccata.

Alcuni signori, udito il tristissimo accaduto, improvisarono una colletta per quei due disgraziati ed in pochi minuti raccolsero l'importo di 22 fiorini.

Il fatto avvenuto in una via centrica e di giorno, fu subito propagato e destò molta impressione.

Tentato suicidio. Anna Foggi, imbottitrice di coperte, è una bellissima bruna di 16 anni appena, che abita al N. 2 di via delle Monache.

Ferito il cuoricino, a quanto sembra, dagli strali del bendato nume, e poco felice nel suo amore, la giovanetta ebbe più volte ad esprimersi che avrebbe preferito la morte. E ieri, infatti, verso una ora del pomeriggio, la bella Annetta sciolse in una ciotola d' aqua il fosforo contenuto in sette mazzi di fiammiferi e ingoiò quella soluzione, col deliberato proposito di morire.

Gli effetti si manifestarono però appena alle 6½ di sera, in forma di forti dolori allo stomaco ed al ventre. Una sua sorella la vide cambiar di colore, e domandatole che cosa avesse, ottenne la piena confessione del tentativo da lei fatto. La si accompagnò, allora, alla Guardia Medica, ove il dottore d'ispezione le praticò il lavacro dello stomaco, cosichè la giovanetta fu posta fuori di pericolo, e venne poscia riaccompagnata a casa propria, dalla sorella e da due amiche.

Piccoli incendi. Ieri a sera alle 7½ si manifestava un piccolo incendio nella canna d' un camino al primo piano della casa N. 11 di via Santi Martiri Chiamati i vigili dell' appostamento di Piazza Lipsia, il fuoco venne subito spento, senza aver cagionato alcun danno.

— Gli stessi pompieri, chiamati, si recarono alle 11 di sera, col loro luogotenente Caputto, al primo piano della casa N. 11 di via del Fontanone, nel quartiere del sig. Ranieri Martelloni, dove il fuoco, appiccatosi ad una lettiera erasi poi comunicato ad altri mobili. Il piccolo incendio era già stato in parte domato dalla gente di casa, sicchè i vigili ebbero soltanto da completare il lavoro di spegnimento. Il danno è di circa 200 fiorini.

Un casetto piccante - Suonatore che viene suonato. Ierlaltro alle quattro del pomeriggio si presentava nel quartiere abitato dalla famiglia Borsieri, al secondo piano della casa N. 2 di via San Zaccaria, un giovanotto sulla trentina, civilmente vestito, chiedendo se ci fosse colà una stanza d'affittare. Avuta risposta negativa, egli non se ne accontentò, ma insistette che gli era stato indicato quell'indirizzo ed aggiunse che avrebbe desiderato anzi appigionare una stanza ad ore. La signora a cui si dirigeva cercò di fargli comprendere ch'egli era in errore e che certamente c'era di mezzo un equivoco di indirizzo. Egli non volle smetterla ancora ed anzi avanzò discorsi più arditi, alludendo ad una signora che aveva veduto scendere dalle scale e ch'era poi la figlia della inquilina di quel quartiere. Finalmente, viste le risposte repulsive, se ne andò, dicendo che sarebbe tornato al domani per avere una risposta.

Nel frattempo la signora avvertì dello accaduto il suo figlio maggiore, a nome Giacomo, e quando l'individuo del giorno innanzi si presentò, fu il giovanotto a riceverlo, e visto che quel tizio si rifiutava di dire il suo nome e d'indicargli lo scopo della sua venuta colà, il Borsieri diede di piglio ad un pezzo di legno e gli somministrò una buona dose di percosse. Quegli tentò di spacciarsi per agente di polizia, probabilmente per intimorire l'avversario, ma la gherminella non riuscì, giacchè il giovanotto l'aveva riconosciuto per certo Vittorio B. suonatore di tamburino e di grancassa, e gli gridò: „Ti xe sonador, ma adesso speta che te sono mi".

Poco dopo che il B. si era allotanato, pervenne al Borsieri una sua lettera, contenente delle minaccie, e questa lettera venne depositata all'autorità di polizia, alla quale venne narrato l'accaduto e che pare procederà in suo confronto.

Politeama Rossetti. Teatro popolatissimo ieri a sera alla quarta del ballo *Excelsior* e dell'opera *Don Pasquale*; applausi calorosissimi durante tutta l'azione coreografica, svoltasi come nelle sere precedenti egregiamente, azione che esercita una attrattiva ed un interesse speciali, incatenando l'attenzione del publico. Applausi alla sig.na Bayz, al sig. Poggioleri, come pure agli altri esecutori del ballo.

All'egregio maestro Romualdo Marenco, che dirigeva ieri a sera per l'ultima volta l'orchestra, vennero offerte due corone di alloro con nastro, una delle quali omaggio della prima ballerina sig.na Bayz.

Sabato e domenica quinta e sesta dell'*Excelsior* e del *Don Pasquale*.

Facanapa „High-Life". Per oggi la compagnia marionettistica Reccardini annunzia una serata di gala *High-Life*, in cui si rappresenterà una comedia dal titolo mirabolante e ch'è celebre fra quelle del repertorio facanapesco: *Tutte le donne innamorate di Facanapa, creditore disperato, amante bastonato, studente per forza, figlio discolo, giocatore indebitato, carcerato per equivoco e galantuomo ricompensato*... E se continuasse un po', bisognerebbe registrare il titolo nell'appendice, col relativo *continua*.

Epilessia. Iermattina verso le nove il tintore Giovanni Cristof, d'anni 17, da Trieste, colpito in via del Toro da un assalto epilettico, cadde a terra e riportò una ferita alla faccia. Due guardie di publica sicurezza, accorse in suo aiuto, lo accompagnarono alla sua abitazione.

— Il signor Elio Treves veniva avvertito ierinotte, verso le 12½, m. che sotto la Portizza trovavasi a terra un giovanotto, colto da epilessia. Recatisi al luogo indicato padre e figlio Treves, trovarono che una guardia aveva già sollevato il sofferente e si accingeva ad accompagnarlo appunto all'infermeria. Quivi, infatti, il giovanotto, che è certo Giovanni Vivoli ed abita presso un'affittaletti, ottenne le debite cure e rimase ricoverato l'intera notte.

Ammalato sulla via. Il mugnaio Antonio Fanin, di 41 anni, da Cervignano ieri alle 5 del pomeriggio, in via della Tesa, fu colto da improvviso malore. Si trascinò da solo alla farmacia Manzoni, dove ricevette i necessari soccorsi, poi una guardia di p. s. lo accompagnò, mediante vettura, alla sua abitazione, in via Sant' Eufemia.

Caduta da una sedia. Antonia Tomasini, d'anni 42, abitante in via di Montuzza N. 28, cadendo ieri da una sedia, su cui era montata, riportò una frattura alla gamba destra e dovette venir accompagnata per le debite cure all'ospedale.

Fanciullo caduto da una carrettella. Il fanciullo di sei anni Giuseppe Svara faceva ritorno col padre da Tomasovizza, in una carrettella, quando, sportosi all'infuori del veicolo, cadde e riportò una frattura al braccio destro ed una lacerazione alla faccia; per le cure opportune lo si dovette trasportare allo spedale, ove egli venne accolto nel quarto ripartimento „bambini".

Sassi feritori. Romano Peressun, ragazzo di 11 anni, uscendo ieri dalla scuola di S. Giacomo, venne colpito da un sasso appuntito, lanciatogli da un monello, ch'egli dichiara di non conoscere. Riportò una ferita lacero-contusa al labro superiore con perforazione del medesimo. Fu medicato alla farmacia Mizzan in San Giacomo.

— L'agente Luigi S. d'anni 30, abitante in via San Maurizio N. 10, colpito ieri, in via Conti, da un sasso scagliatogli da un ragazzo, riportò una ferita alla fronte.

Ferito per accidente. Lo stalliere Giuseppe Vranich, d'anni 15, addetto alla cavallerizza Sussa, ieri, mentr' era intento al proprio lavoro, venne inavvertitamente colpito all'occhio destro da un suo compagno, col timone di una carrozza, e riportò una contusione non indifferente. Il medico d' ispezione dell' ospedale gli prodigò le debite cure.

L'uccisione... di un albero. Non ci fu spargimento di sangue, ma l'atto rimane egualmente un attestato novello dell'incorreggibile quanto inesplicabile istinto di vandalismo, che regna nei monelli della nostra città. In un cipresso del giardino di piazza della Stazione venne conficcato, da una ignota mano vandalica, un chiodo e in seguito a ciò l'albero chinò il capo... e si spense... in età ancor verde. L'uccisore naturalmente, dopo il misfatto, si dev'esser raccomandato alle piante... dei piedi.

Occhio ai visitatori di quartieri! Ierlaltro una giovane sui venti anni si presentava nell'abitazione della signora Maria Berner, al N. 18 di via della Barriera vecchia, chiedendo se ci fosse colà da affittare una stanza. Avutane risposta affermativa e visitata la stanza, la giovane se ne andò, ma quando si fu allontanata, la padrona di casa si accorse che un paio di stivali da donna che si trovava nell'anticamera, su di una cassa, era sparito. Al domani, in piazza del Ponterosso la signora Berner adocchiò la stessa giovane che si aggirava fra le panche delle rivendugliole, ed avvertitane la guardia municipale Tenze questa la arrestò. La ragazza portava appunto gli stivali rubati il dì innanzi. Ella venne accompagnata alla direzione di polizia, dove fu assunta a protocollo e da dove la si tradusse poscia agli arresti. Si chiama Fanny Schubmann ed abita al N. 3 di via Scussa.

Tenda rubata. Una tenda del valore di 7 fiorini venne rubata ieri da mano ignota al fruttivendolo Ferdinando Supancich, abitante in via Carintia N. 5.

Infedeltà. Gli organi del Commissariato di polizia in San Giacomo arrestarono ieri il calzolaio Eugenio B., d'anni 18, da Trieste, abitante in via Erta N. 3, per una infedeltà di 22 fiorini commessa a danno del negoziante di stufe signor Antonio A., in via S. Lazzaro N. 17.

Minaccia a mano armata. Ieri all'alba, in androna Mariuella, il facchino Giacomo P., d'anni 29, da Niederdorf (distretto di Loitsch), armato di un coltello, minacciava certa Giovanna B. Disarmato dalle guardie, venne condotto agli arresti di via Tigor.

Arresto di uno sfrattato. Ieri a sera, alle 6½, in via del Molino a Vento, l'ispettore di polizia Michelich, coadiuvato dagli agenti Moretti e Miglioranzi, procedette all'arresto del facchino disoccupato Giovanni Gherbetz, d'anni 23, da Adelberga, individuo sfrattato dalla nostra città. Un tentativo di fuga fu impedito a tempo dai detti funzionari.

Ogni giorno una. Un capitano si presenta con una commendatizia a De Tappeti.

— Voi dunque siete capitano del Lloyd?
— Nossignore. Sono a lungo corso e ..
— Prego allora non fate complimenti, sedete, che dovete essere stanco.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
SALONE FENICE. Compagnia di marionette. — (Ore 8) « Tutte le donne innamorate di Facanapa » ed il ballo « Le follie del Carnevale di Venezia. »

Borse e Mercati

Borsa di Trieste del 21 Aprile. — La Borsa di Berlino chiude meno ferma. Credit 168.90, Credit dopo Borsa 168¾, Rubli fine 207¾, Rendita Italiana 88.75. (La chiusa precedente segnava: 168.75, 208.10, 206.50 e 88⅞). La Borsa di Milano segna: Cambio 103.92, Rendita 92.57, Meridionali 627.—. (La chiusa precedente segnava: 104.—, 92.67 e 629.—). — La Borsa di Parigi in apertura nota Italiana 89.05. Chiusa officiale della Borsa di Parigi nota: Francese 96.72, Italiana 89.12, Spagnuola 58.43, Banche 553⅛. (Il Boulevard precedente notava: 96.81, 89.15 58.56 e 554.06). Qui Italiana 87.50 a 87.80.

Listino. Napoleoni 9.51 — a 9.52 — e per fine mese corrente da 9.51 — a 9.53 —, Zecchini 5.60 a 5.62, Lire sterline 11.94 a 11.96, Londra 119.85 a 120.15, Francia 47.60 a 47.75, Italia 45.65 a 45.85, Banconote italiane 45.70 a 45.85, Banconote germaniche 58.60 a 58.75, Rendita austriaca in carta 95.90 a 96.05, Rendita austriaca in argento .—.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 109.50 a 109.70, Rendita ungherese in carta 5% 100.70 a 101.—, Credit 316.50 a 317.50, Rendita italiana 87.60 a 87.75, Lotti turchi 37.— a 37.50, Serbi 3% 38.— a 38.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.— a 13.25.

Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolid. 96 ⅞, Lombardi 8⅝, Argento 40.—, Rendita spagnuola 58 ⅞, Rendita italiana 88 ⅜. Rendita austriaca in eff. 79.—, detta in oro 93.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 97.¼. Cambio su Vienna 12.14, Sconto di piazza—. , Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calmissima.

Parigi 21. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 96.72, Rendita italiana 5% 89.12 Rendita spagnuola esterna 58.43, Azioni Banca Ottomana 553.12.

Parigi 21. Rendita italiana chiusa 89.15.

Francoforte 21. Credit 270.12, Staatsbahn 246.87, Lombarde 76⅛. Ferma.

Caffè. AMBURGO 21. Santos good average per Aprile 64.¾, per Maggio 64.¾, per Settembre 62.¾. Calmo.

— AMBURGO 21. Rio ordinario loco 58-63, reale 64-66, buono 67-72.

— HAVRE 21. (Chiusa). Santos good average pe- mese corr. per 50 chilo a fr. 87.25, per Agosto a fr. 81.—.

— NUOVA-YORK 21. (Apertura). Rio per consegne future 5-10 in ribasso. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 21. Importazione: 7.727 balle, Vendite: 10.000, Tendere in Duchata: —.—. Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Aprile 3⁵⁸/₆₄, Aprile Maggio 3⁵⁸/₆₄, Maggio-Giugno 3⁵⁹/₆₄, Giugno-Luglio 3⁶⁰/₆₄, Luglio-Agosto 3⁶³/₆₄, Agosto-Settembre 4¹/₆₄, Settembre 4²/₆₄, Settembre-Ottobre 4²/₆₄, Ottobre-Novembre 4⁶/₆₄, Novembre-Dicembre 4³/₆₄.

Merce americana, pernambuco, egiziana ed indiana ¹/₁₆ in rialzo.

Farina. PARIGI 21. Per mese corrente 51.25, per Maggio 51.80, calma, quattro mesi da Maggio 52.75, quattro ultimi mesi 53.80. (Annuvolato).

Olio. NAPOLI 21. Gallipoli contanti 74.43, per Maggio 74.72, per Agosto 75.30, per consegne future 76.45. — Gioia contanti 70.41, per Maggio 70.41, per Agosto 70.94, per consegne future 73.18.

— PARIGI 21. Ravizzone. Per mese corrente 53.25, per Maggio 53.50, fiacco, quattro mesi da Maggio 54.—, quattro ultimi mesi 55.75.

Petrolio. BREMA 20. Loco 5.90. Sosteo.

— ANVERSA 21. Loco 14.—. Fermo.

Spirito. BERLINO 21. Loco 42.—, per Aprile-Maggio 41.50, per Agosto-Settembre 43.10.

— PARIGI 21. Per mese corr. 44.25, per Maggio 44.25, fiacco, quattro mesi da Maggio 44.25, quattro ultimi mesi 40.25.

Zucchero. LONDRA 21. Java a scellini 15⅜, Rape greggio a sc. 13.—. Calmo.

— PARIGI 21. Greggio da 88° disp., da 37.— a —.—, sosteo, Bianco per mese corrente 37.—, per Maggio 37.10, sosteo, quattro mesi da Maggio 37.30, quattro mesi da Ottobre 35.25, Raffinato da 101.— a 101.50.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

La desolata consorte **Carolina**, in unione ai figli **Erminia** ed **Emilio** e degli altri congiunti, danno il triste annunzio della morte del diletto loro Capo

ANGELO CAZZIOLA

I funerali avranno luogo venerdì 22 corrente alle ore 5½ pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 3 in via dei Capitelli.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA ZIMOLO, Corso 37.

GIUSEPPINA MARSILLI

cessò di vivere questa mane.

I dolenti genitori Giacomo e Costanza, le sorelle Costanza e Antonietta, come pure l'afflitto sposo Rainoldo Wolff, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma dell'amata estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 21 aprile 1892.

IMPRESA ZIMOLO, Corso 37.

Giuseppe Kübler
OROLOGIAIO

dopo breve e penosa malattia spirò oggi nelle ore pom. munito dei conforti religiosi.

La dolentissima famiglia affranta dal dolore partecipa al irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 21 Aprile 1892.

Il presente avviso serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Gli inconsolabili genitori ***Mariano*** ed ***Eugenia Trauner*** nata ***Vallon,*** affranti dal più profondo dolore, compiono il doloroso ufficio di partecipare la morte dell'amatissimo loro angioletto

Antonio

avvenuta addì 21 corrente.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto Venerdì 22.

Trieste, 21 Aprile 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37